

Mario Albertini

Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Flavio Di Furia

Pavia, 16 novembre 1967

Caro amico,

di ritorno dal Comitato centrale, mi affretto a rispondere alla sua del 10. L'iniziativa di un convegno con parlamentari mi sembra eccellente, e mi metto a vostra disposizione. Quanto al modo di tenerla, io credo che bisogna mettere in evidenza il Mfe come «interlocutore valido». Se vogliamo acquistare influenza, dobbiamo giocare al rialzo; non c'è altro modo, del resto, per esercitare realmente una influenza.

In pratica, ciò si potrebbe fare affidando a un parlamentare una breve relazione sulle difficoltà, i modi ecc. (che risultano dal-

l'esperienza dei politici nazionali), e a un federalista una breve relazione sulla necessità storica, sulle finalità, le conseguenze europee ecc. Per far accettare questo punto di vista, si potrebbe presentarlo come un mezzo per la ripresa del dialogo, un tempo così fecondo, tra i partiti e l'esperienza dei federalisti.

Se per un dialogo di questo genere fosse necessario, dato che si tratta di un inizio, escludere il pubblico, varrebbe la pena di escluderlo; o, meglio, di fare una prima discussione tra pochi, per potere svolgere sino in fondo tutta la tematica, e poi, sempre su due piani, uno federalistico e uno partitico, presentare al pubblico gli elementi di convergenza.

Circa la data, dopo il 15 gennaio ci sono molti impegni per me. Io sarei libero proprio negli ultimi giorni, e all'inizio di febbraio.

Con i miei migliori saluti

suo Mario Albertini